

Da Dove Veniamo La Storia Che Ci Manca

Il telescopio Hubble continua ad aprire balconate sul mondo delle attrazioni tra le galassie che esplodono in fuochi cosmici. In questa danza del multiverso nell'universo, tuttora in continua e vivacissima frenesia di attrazioni, sinergie e rimandi, c'è da annotare un 'divino richiamo' tra la pluralità e diversità dell'essere umano che consiste in maschio e femmina. L'evoluzione, ancora in fieri, ha portato in milioni di anni di aggiustamenti di atomi e di cellule, che superano in modo vertiginoso le possibilità del pensiero e dell'agire dell'uomo, ad accogliere una scintilla meta-umana. Indagare, pensare e riflettere su questo meraviglioso processo che arriverà all'approdo dell'unica razza umana, in mille rivoli di sangue, di tonalità di colore della pelle, ha incuriosito lo spirito dell'uomo, specialmente negli ultimi duecento anni della ricerca scientifica. Franco Tonalini si è lasciato sedurre da questa curiosità che tocca il cosmo e l'epifania dell'uomo, così da studiare i percorsi dell'homo italicus: uno dei tanti rivoli del divenire dell'uomo all'interno della razza umana. (dalla Introduzione generale di Giulio Cipollone)

Franco Tonalini è nato a Pavia, dove si laurea in giurisprudenza presso l'Università della Città. Conseguisce l'abilitazione per l'insegnamento di materie giuridiche ed economiche presso gli Istituti Superiori ed esercita la professione forense. Nominato Notaio nel 1966 e quindi iscritto al ruolo del Collegio dei Distretti Riuniti di Pavia, Vigevano e Voghera ha esercitato la professione Notarile per oltre quaranta anni. È iscritto all'Albo dei giornalisti pubblicisti. È autore di varie pubblicazioni; tra queste: La Cantina Sociale di Montù Beccaria; Il Marlin. La grande sfida all'Imperatore dei mari; Il Notariato nella storia Pavese.

Benjamin McDonnell è tornato dal suo lungo viaggio verso il futuro. Ad attenderlo, però, trova qualcosa di inaspettato. Destination:Future, la società che ha fondato assieme a Joseph Connor, è diventata una multinazionale votata al profitto. Autore di questa trasformazione è Nick Richardson, uomo enigmatico che per McDonnell ha in mente un piano ben preciso. Almeno fino a quando qualcuno – forse un emissario arrivato dal futuro – cercherà di ucciderlo...

Periodico lucinichese

This is the first book to treat bombing during WWII as a European phenomenon and not just the 'Blitz' on Britain and Germany. With Western Europe now at the heart of a united continent, it is even more difficult to explain how only 70 years ago European states destroyed much of the urban landscape from the air. There were many blitzes between 1940 and 1945 with an estimated 700,000 people killed. The purpose of this book is to provide the basis for a comparison of the experience of western states under the impact of bombing. In particular, it considers the political, cultural and social responses to bombing rather than the military, strategic and social dimensions which have formed the core of the discussion hitherto. This book will correct the popular perception of the British Blitz as the key bombing experience by exposing the reality of life under the bombs for communities as far apart as Brest, Palermo, and Rostock. An international panel of historians consider the issues raised amidst the bombing of human rights and protection of civilians in this seminal event in C20th history.

Da dove veniamo? La storia che ci mancaDa dove veniamo?Edizioni Mondadori

Sappiamo che l'infanzia è un periodo importante e delicato nella formazione dei bambini. Ma cosa succede davvero durante i primi anni di vita? Il libro risponde a una serie di domande legate a questo tema, indagando per esempio il modo in cui vengono interiorizzate le prime esperienze di relazione tra il bambino e le persone che si prendono cura di lui. L'autore analizza poi i vari tipi di tracce che queste relazioni lasciano, tracce originarie che giocano un ruolo importante nel corso della vita.

I cambiamenti in atto in questo periodo storico ci chiedono di riscoprire alcune nostre capacità perse o dimenticate. Per fare questo vengono qui proposte due grandi vie: la conoscenza di una parte della vera storia dell'umanità e il ritorno a un ruolo fondamentale del corpo, con un

uso puro e sacro della sessualità. La separazione tra corpo e mente che stiamo vivendo e l'idea che la mente sia superiore al corpo ci stanno conducendo su una strada illusoria e poco umana. Farci rendere conto di questo è lo scopo del libro di Roberta Rio: un nuovo approccio alla sessualità, più naturale ed equilibrato, ci sottrarrà dalla fantasia deformante della mente per portarci alla più vera dimensione del corpo e della materia.

Questo libro si occupa di una delle pagine meno note della storia italiana, raramente presente anche nei manuali scolastici: i lunghi mesi di prigionia vissuti da circa 650.000 militari italiani che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, vennero deportati nei Lager del Terzo Reich. Dalle sofferenze dei campi di concentramento e dalla miseria del lavoro forzato avrebbero potuto liberarsi optando per la Germania e la Repubblica Sociale Italiana, ma decisero di non farlo contribuendo alla Resistenza. Il volume è una raccolta di lettere, di racconti, di diari e di interviste, per dare voce a cinquanta Internati Militari Italiani. Le loro storie vivono ancora grazie agli scritti, alle memorie dei familiari, ai documenti e alle immagini inedite che costellano queste pagine. Chi erano questi giovani uomini capaci di una scelta così drammatica? Ragazzi poco più che ventenni, giovani padri di famiglia che hanno sacrificato un periodo della loro vita e che una volta rientrati hanno raccontato poco, ma la loro esperienza è rimasta impressa nell'animo ed è stata raccolta dalle proprie famiglie. In quest'opera hanno trovato voce anche alcuni di quelli che non sono tornati. Le loro storie sono state recuperate dai figli, dai nipoti o dai pronipoti, che hanno cercato per anni i documenti o anche solo una tomba, spesso senza neppure trovarla. Il testo è accompagnato dal racconto dell'autrice che spiega come attraverso il gruppo Facebook, IMI (Italienische Militär-Internierte) Internati Militari Italiani, si creino affinità elettive che hanno portato alla nascita dell'Antologia: un fiore con cinquanta petali, ognuno dei quali contiene una storia, legati purtroppo allo stelo della sofferenza e della morte, ma abbarbicati alle profonde radici della rinascita.

Hanno collaborato: Enzo Siciliano, Marcel Proust, Assia Thernes, Giorgio van Straten, Francesca Sanvitale, Antonio Moresco, Leonardo Colombati, Marco Mantello, Helena Janeczek, Flavio Santi, Raffaele Manica, Stefano Simoncelli, Vincenzo Pardini, Piero Sorrentino, Marco Giovenale, Tommaso Pincio, Sebastiano Leotta, Nicola Vitale, Raffaella D'Elia, Emanuele Trevi, Manuela Marchesini, Ruggero Savinio, José Emilio Pacheco, Brendan Kennelly, Francesca Serra, Andrea Gibellini, Luca Canali, Alessandro Baldacci, Sebastiano Mondadori, Elisabetta Liguori, George R. Gissing, Mauro F. Minervino, Nadia Anjuman.

Questo numero della rivista "Aut aut" presenta gli articoli di: Pierangelo Di Vittorio, Alessandro Manna, Enrico Mastropierro, Andrea Russo, Alessandro Dal Lago, Damiano Cantone, Massimiliano Roveretto, Edoardo Greblo, Massimiliano Nicoli, Raoul Kirchmayr, Pier Aldo Rovatti, Paulo Barone, Giangiorgio Pasqualotto, Rana P.B. Singh, Michel Serres, Antonello Sciacchitano, Raoul Kirchmayr

4 brevi ma interessanti storie fantasy che indagano sul nostro passato, da dove veniamo e dove andiamo. LCDL non è altro che la somma delle iniziali dei quattro racconti: La vera storia dei baschi, dedicata ai primi individui umani che raggiunsero l'Europa. Draghi è invece una godibile storia dell'origine e vita dei draghi. Colon, una rielaborazione del mistero del cacciatorepediniere USS Elridge.. ed infine La prigioniera dorata, un summit di domande esistenziali che tutti noi chiudiamo in un cassetto una volta che sopraggiunge l'età delle responsabilità lavorative e familiari. Ma che, improvvisamente, possono rispuntare fuori in un modo del tutto inaspettato, complici un temporale e una bottiglia di qualcosa di forte. E darci una risposta che supera la nostra fantasia.

Estate. Mattina. Una scuola come tante, in un sobborgo di Londra. Professori, preside e alunni sono riuniti in assemblea plenaria nell'aula magna. Tema all'ordine del giorno, la violenza: qualchetempo prima Elliot Samson è stato selvaggiamente aggredito da un gruppo di compagni più grandi. Pochi minuti dopo uno dei docenti, Samuel Szajkowski, apre il fuoco sui presenti. Quattro morti, tre allievi e un'insegnante. La quinta vittima è l'omicida: un colpo solo,

alla testa. Il caso viene aperto e subito chiuso visto che, in realtà, un caso non c'è. Ma l'ispettore Lucia May non si arrende all'evidenza: caparbiamente, inizia a interrogare allievi, docenti, il preside, i genitori delle vittime. Cosa ha spinto un timido, riservato professore di storia a commettere un crimine così efferato? Ognuno ha una spiegazione da dare, una sua interpretazione dei fatti, dei moventi; ma la verità è una terra straniera, un labirinto di dubbi attraverso cui emergono, via via più nitidi, il ritratto di un uomo qualunque e le motivazioni della sua scelta. Fare fuoco, per non soccombere. Simon Lelic ci regala un romanzo poetico e feroce, forte di una trama di tale potenza e attualità e di una così inequivocabile qualità letteraria da essere diventato un caso sia in Europa che negli Stati Uniti, dove è stato segnalato dal New York Times come il crimine più importante dell'anno.

Questo saggio storico ha come obiettivo quello di fornire le informazioni essenziali su chiese e monasteri medievali della cittadina calabrese di Squillace, in provincia di Catanzaro. Un resoconto che attraversa, in linea generale, tutte le differenti fasi della storia medievale del borgo, dai Bizantini all'epoca federiciana, passando per i Normanni. L'esperienza culturale di Cassiodoro, la nascita della diocesi latina, il monastero abbandonato dell'Osservanza, quello incompiuto di Santa Chiara, la basilica normanna di Scolacium, l'edificio gotico del XIII secolo, l'antica chiesa di San Matteo, la Cattedrale, i conventi andati perduti, le possibili tracce del passaggio dei cavalieri Templari, la presenza dei monaci basiliani, francescani e domenicani. Il saggio ci restituisce un quadro entusiasmante della storia di Squillace, fornendo nuovi e interessanti spunti di ricerca.

Il volume presenta alcuni progetti di educazione all'immagine condotti nella Scuola Primaria e racconta la scoperta dell'arte, nelle sue diverse espressioni. Protagonisti del lavoro sono i giovanissimi alunni che, attraverso la visione di pellicole cinematografiche, la lettura dei miti greci e l'esperienza del palcoscenico, si imbattono nelle diverse possibilità che l'immagine artistica offre diventando essi stessi artisti. Il testo costituisce uno strumento prezioso per scoprire il fascino della comunicazione artistica e non interrompono mai quel sottile filo tra l'essere e il divenire.

Consigliato ad un pubblico 14+ "Quando ti ho vista, trentotto anni fa, ti ho subito riconosciuta: eri la mia amica-nemica. E ti ho amata" Questa la tappa del "viaggio" del nostro autore alla ricerca del perché quello che è ordinario, per i più, può diventare straordinario, se cerchi di conoscere e di sciogliere il groviglio di Bene e Male, di cui ogni essere umano è impastato, da tempo memorabile. Perché ognuno di noi vive la sua vita cercando la felicità, ma continuando a generare la sua infelicità e quella degli altri. È una storia antica, ma sempre attuale, soprattutto oggi che la pandemia, limitando la nostra libertà, non più distratta dai vari impegni sociali, ci stringe, compagna ineludibile, nella morsa delle nostre paure. Seguendo il viaggio dell'Autore, potrete giungere anche voi a scoprire e a sciogliere questo eterno groviglio di sofferenze, che ancora affligge noi tutti.

Questo libro propone una riflessione sul tema della custodia del creato a partire dalla Bibbia. La prima parte evidenzia la creazione nel suo insieme, l'essere umano in questo contesto, l'ordine e il disordine cosmico. La seconda rilegge la creazione tenendo come punto di riferimento ideale le quattro componenti del cosmo: acqua, aria, terra, fuoco. L'ultima parte costituisce una sorta di appendice, con un capitolo che propone una breve lettura dell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'* e quattro schede che riassumono gli elementi del creato, in una visione attuale e scientifica, una sorta di sguardo sulle conseguenze di quanto esiste e potrebbe accadere o già avviene.

2000.1308

Perché la grande avventura nazionale della televisione è partita da Milano e perché da Milano si è, di lì a poco, in gran parte, congedata? I due quesiti potrebbero essere

assunti come punto di partenza del viaggio nella storia della Rai milanese di cui questo volume, frutto di una inedita e felice collaborazione fra il Dipartimento di Storia della Società e delle Istituzioni dell'Università degli Studi di Milano e la Scuola di Specializzazione in Comunicazioni Sociali dell'Università Cattolica, rappresenta la prima tappa. Il testo, ispirato dai lavori del Convegno "Milano città della Radiotelevisione: 1945-1958", svoltosi il 2 giugno 1998 con il patrocinio della Rai e della Provincia di Milano, intende dunque presentarsi come esordio di una investigazione interdisciplinare, proiettata sullo sfondo del capoluogo lombardo, metropoli dalla problematica identità, intreccio di forza ideativo-produttiva e oggettiva debolezza politica. I diversi piani di lettura qui presenti - storico, sociologico, semiologico, autobiografico - concorrono alla costruzione di un primo, suggestivo affresco di una stagione televisiva "ambrosiana" poco nota al grande pubblico e scarsamente sviluppata nella letteratura televisiva corrente. Pur rivolto al passato, il volume offre numerosi spunti al dibattito oggi in corso sul ventilato terzo polo televisivo lombardo. Alle soglie dell'era digitale, il futuro riserva a Milano nuove occasioni di protagonismo televisivo? Intellettuali e protagonisti dello spettacolo, da Mike Bongiorno ad Aldo Grasso, da Gianfranco Bettetini a Giorgio Rumi, non hanno mancato di offrire la propria risposta.

Il Presidente francese François Hollande in queste pagine mette a disposizione del lettore i due anni di lavoro che, nel maggio del 2012, lo hanno portato all'Eliseo. Gli scritti e i discorsi dell'uomo che ha conquistato un Paese e cambiato le sorti della Sinistra europea. «Gli elettori sono dei cittadini. Non possono accontentarsi di slogan o di fuochi d'artificio. Non possono più accettare le promesse non mantenute o rinunciare alla verità». Nelle parole di Hollande c'è tutto lo spirito che ha appassionato la Francia e il fronte progressista. Le rêve français contiene interventi di spessore che spaziano dalla politica all'ambiente, al futuro della Sinistra e toccano tutti i principali temi di questo periodo storico. Nei saggi, pubblicati integralmente, traspare la raffinata dialettica che contraddistingue il leader socialista, adesso più che mai punto di riferimento per tutti i politici della gauche europea.

Il volume raccoglie gli atti di due seminari svoltisi tra aprile e maggio 2017 all'Università degli Studi di Siena, incentrati sulla ricostruzione storica intesa nelle sue diverse e complementari declinazioni: con il primo incontro si sono infatti affrontati i temi del reenactment e della living history, mentre il secondo ha approfondito la rappresentazione dei risultati delle indagini archeologiche su specifici contesti materiali. Archeologi e ricostruttori si incontrano e si confrontano, traendone reciproco vantaggio e mirando ad un obiettivo comune ambizioso: coinvolgere il pubblico in una comunicazione archeologica di qualità superiore, in grado di coniugare eccellenza scientifica e vena narrativa. L'ottica adottata parte infatti dalla considerazione di come l'archeologia italiana stia vivendo un momento di criticità, riconducibile alla scarsa propensione nel trasformare le proprie competenze in valore significativo anche in una prospettiva pubblica. In questo scenario, i vari contributi sono accomunati dalla ricerca di una via innovativa che metta in primo piano la materialità della storia, affrontando casi molto eterogenei per scala, approcci, metodi e risultati attesi. Si passa quindi dalla ricostruzione del volto a partire dal cranio di individui scavati, alla rappresentazione della cultura materiale di casi specifici e archeologicamente noti. Vengono trattate ricostruzioni di singoli personaggi reali o immaginari (riproducendone l'abbigliamento,

gli accessori, le armi, ma anche il comportamento, la condizione sociale, la vita quotidiana) e di intere strutture e insediamenti (in scala reale come in plastico), arrivando ad operare sintesi su particolari contesti e periodi. Le due anime , ricostruzione e archeologia, sono quindi ben rappresentate nella pubblicazione e vengono integrate da riflessioni di carattere più generale sull'archeologia pubblica e sulle sue potenzialità per la ricerca, la tutela, la comunicazione. In un corposo saggio introduttivo, scritto da Marco Valenti, si tracciano le linee guida teoriche e pratiche per attuare il nuovo approccio proposto nel volume, discutendone gli attuali limiti e, soprattutto, mostrandone l'enorme potenziale per il futuro.

Perché una persona nata negli anni '70 del secolo scorso decide di scrivere un volume sulla Resistenza? E' il fatto di essere entrato in contatto con l'ultima generazione che nella Storia si è trovata, intorno ai vent'anni - spesso anche meno - a sacrificare quanto di più prezioso si ha (la vita) in nome di un'idea.

Quello che state per leggere non è un classico libro di storia, ma piuttosto un libro che ipotizza un'altra storia. Una storia lontana, tanto lontana da poter cambiare quello che conosciamo delle nostre origini. Ed è anche un po' un giallo: un'indagine, una raccolta di indizi alla ricerca di una verità che sarà sempre più difficile tenere nascosta.

Il tema trattato è molto interessante, sia dal punto di vista scientifico che dal lato umanistico. Tra le pieghe del mantello è un emozionante viaggio nell'esperienza lavorativa decennale di una psicologa all'interno di un Hospice oncologico. La narratrice, con lucidità e chiarezza, racconta la nascita e la crescita del team di esperti nella struttura specialistica e come il quotidiano lavoro d'equipe possa aiutare le vite dei pazienti e dei loro familiari. Le testimonianze degli ospiti qui raccolte intendono diminuire i pregiudizi, seminare la speranza, sensibilizzare la comunità. Il vissuto del dolore e del morire tende ad essere anestetizzato, si vive con l'illusione che la sofferenza, la morte e il lutto siano faccende private. Invece trasformano i legami e la rete sociale. Il racconto conduce il lettore a entrare nelle pieghe delle cure per apprendere come l'uomo possa affrontare il proprio destino quando è amorevolmente accompagnato dalla comunità di appartenenza.

[Copyright: faa1558fd7544e191e7247cfa42bb9e0](#)